ELOGIO DELLA BUONA FEDE. — *In Germania si annuncia la preparazione di un film sulla vita di Walther Rathenau, « una vita », come precisa il sottotitolo, « per la Germania ». La sceneggiatura del film è stata affidata a uno scrittore dal passato politico quanto meno movimentato e poco chiaro, ma l'incredibile è che il film si varrà della collaborazione di uno dei complici dell'assassinio di Rathenau, intendiamo dire di Ernst von Salomon, lo scrittore dei « proscritti » e di quel* Fragebogen, *tradotto in italiano da Longanesi, che continua a battere il record dei successi editoriali nella Germania Occidentale. Quale sia il significato di questo accostamento tra uccisori e ucciso è stato spiegato dallo stesso sceneggiatore, il quale ha detto di voler « porre in rilievo il fatto tragico che l'assassinato come l'assassino operarono in buona fede per un futuro migliore ».*

Non è il caso di illustrare qui la figura di Rathenau. Basti dire che egli fu una personalità assai complessa, come se ne incontrano forse soltanto nel mondo tedesco: grande industriale e pensatore e scrittore non facile, rappresentò tuttavia la volontà di una parte della borghesia tedesca di porsi sul terreno della realtà, non sognando e preparando impossibili ritorni, ma aderendo sinceramente, sia pure con tutti i limiti della sua posizione, alla democrazia di Weimar. Per questo, e soprattutto per il fatto di essere ebreo, Walther Rathenau fu ucciso il 24 giugno 1922 da un gruppetto di criminali esaltati nazionalisti, come ha raccontato lo stesso Ernst von Salomon. Qualche anno fa, un settimanale a rotocalco tedesco riferiva che, richiesto di pronunciarsi sull'uccisione di Rathenau, — il tempo, si sa, può portare consiglio — Ernst von Salomon avrebbe semplicemente, e cinicamente, risposto: « Del resto, chi li legge più i libri di Rathenau? ». Adesso questo stesso von Salomon collaborerà al film su Rathenau. Certo, nessuno più di lui può sapere come sono andate le cose. Basti pensare quanto sarebbe preziosa, poniamo, la consulenza di un Kesselring per un film sui partigiani italiani....

Ma la cosa più importante in tutta questa faccenda è che finalmente si

è data l'assoluzione morale anche agli assassini di Rathenau. Rathenau in buona fede, i suoi assassini in buona fede, tutti in buona fede, dunque. A che pro cercare allora il torto e la ragione, il giusto e l'ingiusto, dal momento che tutti hanno agito ugualmente in buona fede? Come ha commentato un giornale tedesco, è segno, evidentemente, che è giunta l'ora non soltanto del sovvertimento delle verità storiche, ma anche dei valori morali. Ma, applicando questo metodo, chi, di grazia, non è in buona fede? Sicuro, anche Hitler, anche i vari Himmler grandi e piccini, tutti, tutti sono in buona fede. Anche in Italia si sta arrivando ormai alla medesima conclusione e confusione che pone tutti nello stesso calderone, sotto l'apparenza del generale perdono, ma in realtà nel segno del generale disprezzo. Non si può dire che la reazione internazionale non marci dappertutto con lo stesso passo. (E. C.).